

Inaugurata ieri a Spini di Gardolo la nuova sede dell'azienda che produce microsistemi

# I sensori Optoi arrivano in Cina

## Obiettivo: 100 addetti e 10 milioni di fatturato

**NOVITÀ.**  
La nuova sede dell'Optoi Microelectronics a Spini di Gardolo. L'azienda, nata nel 1996, punta ai 10 milioni di fatturato e 100 addetti. I sensori trentini sono utilizzati anche in Cina (Foto Dandrea)



di MATTIA ECCHELI

TRENTO - Si è comprato anche una pagina di pubblicità sul giornale per ringraziare chi ha creduto in lui e nella sua intuizione. Alfredo Maglione, presidente e fondatore di Optoi Microelectronics non vuole dimenticare nessuno nel giorno in cui inaugura ufficialmente la nuova sede di Spini di Gardolo e, soprattutto, celebra i 10 anni di attività.

Altro che pesce d'aprile. Dai 50mila euro del primo esercizio (la produzione era cominciata nel 1996), è arrivato non soltanto a quota 20 dipendenti ma anche ad un volume di assoluto rispetto: 1,5 milioni di euro. E vanta un portafoglio clienti di non poco conto perché tra quelli che si avvalgono di sensori e microsistemi realizzati in Trentino ci sono colossi con nomi che mettono i brividi: Honeywell, Dana, Bosch, St Microelectronics e Datalogic.

Dal singolo progetto porta-

to avanti alla pionieristica epoca dell'esordio (Optoi fu uno dei primi spin off dell'Irst) è arrivato ai 40 ai quali si lavora oggi. Maglione spiega le applicazioni pratiche dei suoi sensori: dall'industria aerospaziale a quella agroalimentare fino a quella biomedicale. In realtà, attraverso un passaggio a Vicenza, "la tecnologia trentina finisce anche in Cina dove gli imprenditori del comparto tessile la richiedono" dice ai numerosi presenti.

Per Trento è un orgoglio annoverare aziende come queste osserva il sindaco Alberto Pacher che ricorda anche l'impegno di Maglione sul fronte dell'acquario («tanti fondi privati e meno pubblici» ammette). Per il Trentino è importante creare un "habitat" per aziende che tentano la strada dell'innovazione, con sempre maggior successo, afferma l'assessore Gianluca Salvatori. Che precisa: «È la solitudine l'ostacolo alla crescita di queste imprese». La "silicon

valley" del Trentino non può restare una "riserva", deve diventare un "parco": anzi, un distretto. L'obiettivo che si profila è quello del monitoraggio ambientale, del fotovoltaico e delle energie rinnovabili.

Optoi è sbarcata ormai in tutta Europa e contribuisce all'export provinciale con forniture in Germania, Gran Bretagna, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo. L'obiettivo è anche più ambizioso: 10 milioni di fatturato, 100 addetti ed il 50% del fatturato legato all'estero.

Di più: dai 250mila microsistemi targati Optoi (tutti collaudati e testati), Maglione punta direttamente al milione. Senza fretta, però, cioè con una crescita misurata e compatibile. La sede di Spini di Gardolo è funzionale ed articolata un migliaio di metri quadrati suddivisi su due piani.

In cima alla lista dei ringraziamenti di Maglione c'è un docente, Giovanni Soncini: «Il papà scientifico della microelettronica a Trento» sorride.